

**SENTIRE LE VOCI – FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE,  
3° INCONTRO NAZIONALE DELLA RETE ITALIANA DEGLI UDITORI DI VOCI**

**Vivere bene con le allucinazioni uditive:  
La guarigione come speranza scientificamente ragionevole  
Milano, 12 e 13 novembre 2010**

---

**GRUPPO PROMOTORE**

- *Giuseppe Tissi, Cristina Contini, Marcello Macario, Giuseppe Tibaldi, Alessandra Santoni, Silvia Olivieri, Lia Govers, Silvana Tenaglia, Davide Motto, Luigia Carmignato.*
- *Progetto Itaca, associazione OpLA, associazione Tartavela, associazione Aiutiamoli.*

**PARTNER**

- *Associazioni del coordinamento milanese (Ass. Il laboratorio, Caritas Ambrosiana, Coop A&I, Aiem, Aiutiamoli, Contatto, Diversamente, Tavolo del Fare Assieme, Itaca, Opla, Psiche Lombardia, Tartavela, Ass. Territori, Fondazione Bertini Malgarini, U.R.A.S.A.M)*
- *Ospedale "Luigi Sacco" Milano*
- *Vaskticino ([www.vaskticino.ch](http://www.vaskticino.ch)) Associaz familiari e amici delle persone con disagio psichico*
- *Comune di Milano*

**IN COLLABORAZIONE CON**

- *Amici della mente*

**PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO**

*"Quelli che un tempo chiamavamo dei, oggi chiamiamo malattie"  
(Carl Gustav Jung)*

È opinione comune che "udire le voci" (il fenomeno definito dalla psichiatria come "allucinazione uditiva") sia esclusivamente il sintomo di una grave malattia mentale; in realtà è un fenomeno molto più diffuso e numerose ricerche epidemiologiche sulla popolazione generale hanno rivelato l'esistenza di uditori che non hanno mai avuto contatti con psichiatri e che non presentano un disturbo mentale. Queste persone sentono "voci" amiche, oppure deboli, o sporadiche, che non rappresentano un problema e non causano particolare sofferenza. L'esperienza clinica degli psichiatri rimane all'oscuro di questa parte di uditori, che sono risultati essere in numero maggiore degli uditori "psichiatrici". Molte di queste persone non rivelano questa loro esperienza, temendo di essere considerate "matte".

In un'alta percentuale di casi il fenomeno delle voci, di qualsiasi tipo, si è manifestato dopo un evento traumatico, isolato o ripetuto, o comunque in conseguenza di esso, ed il contenuto delle voci è in relazione con questo evento. Esso però è rimasto spesso sepolto nella memoria della persona ed inaccessibile: di fronte a domande superficiali non emerge, lasciando all'esaminatore l'impressione errata che le voci non abbiano relazione con gli eventi di vita.

A partire dalle ricerche del prof. Marius Romme (docente presso l'Università di Maastricht, che sarà uno dei relatori dell'incontro) iniziate negli anni 80 si è progressivamente costituito e organizzato un coordinamento internazionale tra operatori psichiatrici e pazienti per studiare il fenomeno delle "voci" e sviluppare strategie terapeutiche che consentano agli uditori di riprendere il controllo sulle proprie voci e di conseguenza di poter ritornare ad avere una vita piena e ricca di soddisfazioni. "Intervoice" è la rete degli uditori di voci ([www.intervoiceonline.org](http://www.intervoiceonline.org)) che è attiva in moltissimi paesi: dall'Europa al Giappone, dagli Stati Uniti alla Palestina, dall'Australia all'Italia. Intervoice organizza ogni due anni un incontro ed agli ultimi due (nel 2007 in Scozia e nel 2009 in Australia) hanno partecipato anche operatori e utenti italiani

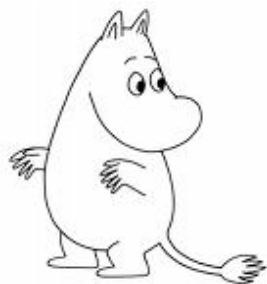
Nel 2008 e 2009 si sono tenuti a cura dell'ASL di Reggio Emilia i primi due incontri nazionali degli uditori di voci, con la partecipazione di uditori, familiari, ricercatori e operatori sanitari.

Gli scopi degli incontri sono stati molteplici:

- 1) lo scambio di esperienze tra tutti gli uditori, con e senza disturbi mentali, e soprattutto la testimonianza di quegli uditori che presentavano disturbi mentali gravi (con voci ostili o comunque disturbanti) e sono riusciti a raggiungere una condizione di benessere, dialogando con le loro voci o con altre strategie; in molti casi le voci non sono scomparse ma non costituiscono più un problema,
- 2) la comunicazione di ricerche sul fenomeno dell'udire le voci e sulle strategie di "recovery" (= "recupero", senza necessariamente la scomparsa dei sintomi) che hanno avuto successo,
- 3) la diffusione della pratica dell'Auto Mutuo Aiuto, approccio rivelatosi di grande efficacia nel portare l'uditore sofferente ad una condizione di benessere. La presentazione del sito internet della rete italiana degli uditori di voci ([www.parlaconlevoci.it](http://www.parlaconlevoci.it)),
- 4) la formazione di operatori della salute mentale,
- 5) il contrasto allo stigma riguardante gli uditori di voci.

L'incontro di quest'anno a Milano si propone di continuare in questo cammino e comprenderà:

- testimonianze di uditori di voci e famigliari riguardo a esperienze di "recovery",
- quattro sessioni tematiche: la recovery, i gruppi di auto-aiuto e la rete italiana, la ricerca, oltre lo stigma,
- un workshop sul "Dialogo con le voci" (riservato a uditori e facilitatori di gruppi di auto-aiuto),
- una sessione poster sul tema "Udire le voci: dallo stigma all'empowerment".



Vi aspettiamo....



**PER ISCRIVERSI**

[www.tartavela.it/convegni/sentirelevoci/registrazione.php](http://www.tartavela.it/convegni/sentirelevoci/registrazione.php)

**PER INFORMAZIONI**

**340.88.36.335**

**da Lunedì a Venerdì (ore 9-13 e 14-16)**